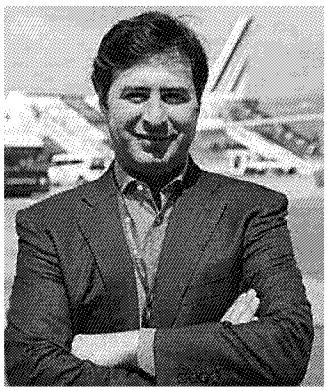
INTERVISTA A MARTIN EURNEKIAN

"Aeroporti toscani primi in Europa"

IL sistema degli aeroporti toscani «è il nostro fiore all'occhiello», dice Martin Eurnekian ieri sulla pista di Peretola insieme al presidente di Corporacion America Italia, Roberto Naldi. Martin è il trentaseienne nipote del patron e presidente di Corporacion America, Eduardo Eurnekian. È l'ad di Corporacion America Airport che gestisce i 53 aeroporti nel mondo del gruppo. Parla con orgoglio della fusione tra Pisa e Firenze.

CIUTI ALLE PAGINE II E III



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

Intervista su Vespucci e Galilei uniti

L'idea di Eurnekian jr "In Europa saremo primi e inquinando di meno"

Parla l'ad degli aeroporti di Corporacion America "Le lentezze burocratiche sono l'unico timore"

ILARIA CIUTI

«SARA' il nostro fiore all'occhiello», dice Martin Eurnekian, ieri, sulla pista di Peretola insieme al presidente di Corporacion America Italia, Roberto Naldi. Martin è il trentaseienne nipote del patron e presidente di Corporacion America, Eduardo Eurnekian. E'l'ad di Corporacion America Airport che gestisce i 53 aeroporti nel mondo del gruppo. In attesa di tornare a Montevideo, dalla moglie le due figlie piccole, si sente già un po' toscano per la soddisfazione di avere assistito, la sera prima allo stadio, alla vittoria della Fiorentina sulla Dynamo Kiev. Lo considera di buon auspicio per l'avventura aeroportuale di Corporacion che ha acquistato la maggioranza negli scali di Firenze e Pisa e operato la fusione delle società dei medesimi. «In meno di un anno», è orgoglioso.

Peretola, il fiore all'occhiello?

«Il sistema aeroportuale toscano».

A quando l'ufficializzazione della società unica?

«La firma sarà l'11 maggio, il logo è pronto, con i profili stilizzati del Cupola e della Torre di Pisa».

"Il sistema aeroportuale toscano diventerà il nostro fiore all'occhiello. L'11 maggio la firma per la società unica di gestione"

Quali vantaggi avrà il sistema?

«Sarà sfruttato, ma il detto che l'unione fa la forza è sempre valido. E poi pensi a un computer. E' già utilissimo ma un network di computer molto di più. Così un network aeroportuale che connetta gli scali toscani ne aumenta esponenzialmente il valore. Lo possiamo dire per esperienza, gestendo vari sistemi: di 33 aeroporti in Argentina, sei in Perù, due in Uruguay e due in Armenia. Solo così Firenze e Pisa potranno crescere non in competizione e conservando le differenze pur nell'unità di strategie commerciali e servizi. A Pisa i voli intercontinentali, specie per Usa e Asia, i low cost e il cargo. A Firenze in particolare i voli per affari, il raggiungimento diretto delle città europee fino a Mosca e poi anche gli Emirati e Casablanca. Oltretutto il brand Toscana è già vincente, forse voi da qui non vi rendete conto di che forza di attrazione abbia in tutto il mondo».

Meglio il marchio Toscana che Firenze?

«Firenze è già una grande sirena attrattrice che però fa pensare principalmente a monumenti, chiese, arte, cultura. Toscana è qualcosa di più ampio che comprende Firenze ma anche uno stile di vita complessivo, paesaggio, cibo, prodotti esclusivi, vino, olio. Per questo per noi volare in Toscana è un grande valore e un grande onore. Basta migliorare le infrastrutture per permettere a più gente di venire ma anche aumentare l'occupazione, costituire un volano economico, aumentare i collegamenti anche interni. A partire da quelli che serviranno a chi dalla costa prende un volo a Firenze e il contrario. Stiamo già progettando la tramvia stazione di Firenze-terminal, il people mover stazione di Pisa - Galilei funzionerà entro il 2015. Ci resta da puntare su una maggiore rapidità delle connessioni ferroviarie tra le due città per chiudere il cerchio. La Toscana diventerà non solo il terzo polo aeroportuale italiano ma potrà competere a livello europeo. La Francia è oggi la meta più frequentata dal turismo aereo, il brand Toscana-Italia può superare quello Parigi -Francia».

Primi in Europa, una bella ambizione.

«Noi stiamo guardando all'Europa e ancora prima all'Italia dove già siamo dentro anche all'aeroporto di Trapani e vedremmo bene un sistema aeroportuale Sicilia come altri sistemi in Europa. Per questo i nostri interventi a Pisa e Firenze saranno di grande qualità, perché vogliamo che il sistema sia un esempio a livello internazionale, il nostro show room in Europa».

Cosa farete?

«Gli investimenti previsti dai due master plan di Firenze e Pisa. A Pisa, la ristrutturazione della pista principale, già prevista prima che arrivassimo, è cosa fatta. Nel terminal da rendere più ampio, moderno e bello investiremo 60 milioni, 33 subito nella prima tranche che già farà il salto di qualità. A Firenze il progetto è più ambizioso: 300 milioni di cui metà dello Stato, e 30 per le mitigazioni ambientali, per rifare tutto dal nuovo, terminal e pista lunga».

A Firenze il progetto è ambizioso: 300 milioni di cui metà dello Stato e 30 per le mitigazioni ambientali, per rifare tutto dal nuovo"

I tempi dei lavori a Peretola?

«A agosto i cantieri propedeutici, a settembre quelli per i lavori in contemporanea del terminal e la pista. La fine, in due anni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ma avete pensato alle lentezze burocratiche italiane?

«E' semmai l'unico problema ma le supereremo, visti i buoni rapporti di collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche locali e nazionali. I privati devono sempre e in ogni caso collaborare con tutti i soggetti del territorio. Facciamo così in ogni luogo dove siamo. Quanto alla velocità è fondamentale impedire che i costi lievitino. Abbiamo rifatto lo scalo di Brasilia in 15 mesi».

La Piana però teme danni ambientali per la nuova pista.

«Avrebbero una piccola ragione se l'aeroporto fosse nuovo. Ma qui c'è, si tratta solo di migliorarlo. Anche per l'ambiente e non solo nell'interesse dei privati. La pista corta lo costringe e obbliga gli aerei a forzare i motori provocando più rumore, a fare spesso molti giri prima di atterrare, a volte rinunziando e andando altrove mettendo così in movimento anche i pullman da un altro scalo a Peretola. Mette in condizione gli aerei di viaggiare a carico ridotto spendendo le stesse, forse più, energie che con la pista lunga. Il nostro studio di impatto ambientale, 500 pagine, spiega che la popolazione toccata dal rumore scenderà del 94%. Impiegheremo 30 milioni per l'ambiente, faremo due parchi e un' oasi naturalistica, più un parco giochi sulla parte di vecchia pista dismessa che andrà al Comune di Sesto mentre sul resto nasceranno la strada per i taxi e i parcheggi degli aerei».

"Gli abitanti della Piana avrebbero una piccola ragione di temere per l'ambiente se lo scalo fosse nuovo: invece va solo migliorato"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

13

I MESI
È il tempo trascorso da quando Corporacion America Italia ha lanciato l'Opa sugli aeroporti di Firenze e Pisa

53

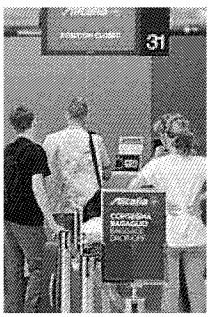
GLI AEROPORTI
Corporacion America gestisce nel mondo 53 aeroporti: adesso l'idea è di espandersi in Europa, Italia compresa

11,5 mln

I PASSEGGERI
È questo il numero dei passeggeri previsti per il polo toscano al 2029: 7 milioni a Pisa e 4,5 a Firenze

160

I VOLI
Entro il 2029 l'obiettivo è raggiungere i 160 i voli giornalieri a Peretola. Adesso sono 105



45

LE COMPAGNIE
L'altro obiettivo riguarda le compagnie a Peretola: adesso sono 32, si punta ad arrivare a 45

6,5 mln

LA RISTRUTTURAZIONE
Sono 6,5 milioni i passeggeri che Pisa potrà accogliere terminata la prima tranche di ristrutturazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DECOLLO
La pista dell'aeroporto di Peretola. "Lo scalo sarà il nostro fiore all'occhiello", dice Martin Eurnekian (nella foto a destra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.